

CAVALIERE s.m.

1. 'ufficiale del Comune a cavallo'

– XLIV.74: «Del donare al **Chavaliere** avevo levato via. Pure Lorenzo mi scrive che gli p(ar)lò a Roma, e che molte grande oferte gli fecie, e scrisse qua a Piero p(er) questa licienza».

– XLIX.32: «Ieri entrò en Firenze messer Dietisalvi chon bello onore, secondo si dicie, più che **chavaliere** che ci sia entrato; che si dimostra ch'egl'è stimato assai».

– LVI.40: «e fu legato <dal> ala colla¹ quivi nella corte; e quando lo volevano tirare su, e' furono tanti e sassi che gittorono e prigionii p(er) le finestre, che fugì el **chavaliere** e ' birri: siché il detto Matteo la chanpò».

Frequenza totale: 8

chavaliere *Freq.* = 8; XLIV.74; XLIX.32; LVI.40; LXIII.43; LXIII.44; LXIV.22; LXIV.41; LXVII.4.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 311.

Corrispondenze. Malispini, Boccaccio, Sacchetti, *Storia di fra Michele, Lettere e istruzioni de' Dieci di Balìa* (cfr. TLIO § 6, TB § 37, GDLI § 12, LEI s. v. *caballarius* 16.38).

Nota

Nell'esempio LVI.40, *cavaliere* vale, nello specifico, 'capo delle guardie', 'bargello'.

2. 'appartenente alla cavalleria, come istituzione sociale e politica'; per estens.: 'eroe'

– XXVII.33: «I/i/eri entrò messer Piero de' Pazzi en Firenze chon gran trionfo e magnificienza, più ch'entrassi **chavaliere** già gran tenpo».

Frequenza totale: 1

chavaliere *Freq.* = 1; XXVII.33.

Corrispondenze. Dante, Petrarca, S. Caterina da Siena, C. Rinuccini, Boiardo, Ariosto, Tasso (cfr. TLIO § 2.2, TB § 8, GDLI § 5, LEI s. v. *caballarius* 6.51).

¹ In corrispondenza di *o* la carta è erasa.